

il foglio della settimana

12 MARZO 2023

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Es 17, 3-7

Dal libro dell'Esodo.

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percosso il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Meriba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Salmo Responsoriale Salmo 94

***Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.***

Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere».

Seconda Lettura Rm 5, 1-2. 5-8

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio. La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Canto al Vangelo

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete.

Vangelo Gv 4, 5-42

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto

lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

+ DOMENICA 12 MARZO TERZA DOMENICA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (pro populo)

10.00 S. Messa (Fam. Cividini e Ferrari) *all'offertorio raccogliamo caffè e zucchero per il Centro di Primo Ascolto*

11.00 Incontro con le famiglie dei bambini della 1° Comunione e pranzo

17.45 Vespri e S. Messa (Viola Passera; Frigeni Piero)

LUNEDI' 13 MARZO

09.30 Funerale della nostra sorella defunta Rottoli Leonilda

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Gian Paolo e Fam. Mazzucotelli Ettore; Calvi Anna Maria; Locatelli Mariuccia)

20.45 Via Crucis on line (<https://meet.google.com/ani-vxvt-agb>)

MARTEDI' 14 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Ferretti)

08.30 Catechesi quaresimale: "San Giuseppe" di Gherardo Delle Notti

16.30 Catechesi quaresimale: "San Giuseppe" di Gherardo Delle Notti

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Bertocchi don Marino)

20.30 Catechesi quaresimale: "San Giuseppe" di Gherardo Delle Notti

MERCOLEDI' 15 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Antonio)

17.15 Vespri; S. Messa (Fam. Facchetti e Baggi; Gina, Rachele e Elsa)

21.00 "Ite ad Joseph" - Meditazione in canto gregoriano su san Giuseppe con la Schola Gregoriana del Duomo di Bergamo. Solista: Piermarco Vinas Mazzoleni. Dirige don Gilberto Sessantini

GIOVEDI' 16 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Maria e Giuseppe; Ravassi Cleofe)

10.00 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

ore 16.30 Preghiera con i ragazzi in Chiesa

17.15 Vespri; S. Messa (Gino Coreggi)

20.30 Lectio Divina sul Vangelo della Domenica successiva in Chiesa

VENEDI' 17 MARZO

SAN PATRIZIO

07.45 Lodi e S. Messa (Filippo; Fam. Madaschi)

16.30 Via Crucis in chiesa parrocchiale

17.00 Rosario-Vespri e S. Messa (Angela, Aldo e Teresina)

21.00 in Chiesa Parrocchiale: Concerto in onore di san Giuseppe con l'Orchestra "Una nota in più"

SABATO 18 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Enrica e Mario; Francesco, Teresa e Mario)

10.00 Santa Messa al cimitero in ricordo delle vittime del Covid

16.30 S. Messa alla Casa Accoglienza Anziani

17.30 Rosario, Vespri e S. Messa (Mario e Elisa Maggi, Signorelli Mario; Teresa Ferràgina)

+ DOMENICA 19 MARZO QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA FESTA DI SAN GIUSEPPE E FESTA DEL PAPA'

07.45 Lodi e S. Messa (intenzione offerente)

ore 10.00 S. MESSA SOLENNE (pro populo) con le autorità all'offertorio raccogliamo pasta e pastina per il Centro di Primo Ascolto

ore 11.00 PROCESSIONE con la statua di san Giuseppe.

Percorso della processione: via V. Veneto, via Bosco Frati, viale Locatelli, (sosta davanti alla Casa Accoglienza Anziani san Giuseppe), viale Betelli, e conclusine con la Benedizione in oratorio e aperitivo offerto alla Comunità

17.45 Vespri e S. Messa (Battista)

La sete e l'anfora dimenticata

Il pozzo di Samaria è profondo 35 metri. Ce ne parla Giovanni al capitolo 4 del suo Vangelo come scenario di un incontro sensazionale tra Gesù e una donna, la samaritana, appunto.

La prima cosa di Gesù che colpisce è la stanchezza: *Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno.*

Al pozzo, verso mezzogiorno, sotto il sole cocente, Gesù è stanco del viaggio e si siede al bordo del pozzo. Penso che Gesù sia certamente stanco fisicamente, ma soprattutto psicologicamente. Penso soprattutto alla sua delusione per gli insuccessi che sta incontrando.

Egli conosce la stanchezza e cerca di vincerla con il desiderio di stare un po' da solo per riposare. È un Gesù molto umano, è stanco, ha sete, cerca un ristoro.

Ho sete, dammi da bere. Come non pensare al Crocifisso che ripeterà questa richiesta? Oppure come non pensare a Madre Teresa di Calcutta che a 36 anni sente la vocazione, mentre è sul treno, nella voce di Gesù che le dice: "Ho sete di te, del tuo amore"? Madre Teresa non ha dubbi e il Signore col tempo le rivelerà come saziare la sua sete: Saziare l'infinita sete di Gesù sulla croce di amore per le anime, lavorando per la salvezza e la santificazione dei più poveri tra i poveri. Per questo in ogni cappella dove le suore di Madre Teresa pregano, accanto al Crocifisso campeggia la scritta: "Ho sete".

Arriva una donna e Gesù domanda: Dammi da bere. Gesù si mette sullo stesso piano della donna. È il Signore che chiede un aiuto alla donna. Questo atteggiamento di Gesù apre la disponibilità all'incontro e al dialogo.

I discepoli si scandalizzano. Ma Gesù va contro ogni standard perché è davvero l'Uomo libero. Alla donna promette il dono di un'acqua che zampilla per sempre. È il dono della fede, una trasformazione interiore che fa zampillare dentro di noi una sorgente inesauribile. Sorgente che non si esaurisce perché non viene da noi, ma che a noi chiede di essere dei canali perché altri trovino acqua per dissetarsi.

Un particolare del racconto che in realtà è la chiave per interpretare tutta la vicenda di questo incontro è che la donna dimentica al pozzo al brocca. *La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?».* Uscirono dalla città e andavano da lui.

La samaritana era venuta per prendere l'acqua con l'anfora e la dimentica al pozzo. L'amore quando è vero fa perdere la brocca. Cioè: quando incontri l'Acqua vera ti dimentichi delle altre piccole seti. Che anche a noi accada questo: di perdere la brocca di dimenticarla per aver incontrato l'Acqua viva. Il Signore ci doni la gioia di averlo incontrato.

Don Roberto